



Visti i riferimenti normativi pertinenti al monitoraggio e alla progettazione di iniziative di miglioramento del grado di inclusività di ogni scuola:

- Legge 517/1977, relativa all'integrazione di studenti disabili;
- Legge 104/1992, legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;
- Linee guida del 2009 per l'integrazione scolastica di studenti con disabilità;
- Legge 170/2010, contenente le nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- D.M. 27/12/2012, contenente gli Strumenti di intervento per studenti con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- C.M. 8 del 6/03/2013, relativa alla formulazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- C.M. 27/06/2013, contenente le indicazioni operative del D.M. 27/12/2012;
- C.M. 26/08/2013, contenente le misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo;
- C.M. 4233 del 19/02/2014, contenente le linee guida per l'integrazione di studenti stranieri e un prospetto di sintesi delle indicazioni normative precedenti.

Visti i verbali dei singoli Consigli di classe, tabulati gli esiti dei monitoraggi effettuati all'inizio e nel corso dell'anno e visti i verbali del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, infine consultata la documentazione consegnata dalle famiglie delle/degli studenti neoiscritte/i, si definisce per l'a.s. 2015 - 2016 il seguente

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

☐☐ Rilevazione dei BES presenti:	n.
☐☐ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	1
☐☐ disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	3
☐☐ svantaggio	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	0
Totali	28
% su popolazione scolastica	2,65%
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

☐☐ Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	NO	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Docenti tutor/mentor		SÌ
Altro:		NO
Altro:		NO

☐☐ Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	NO
Docenti o specialisti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	NO

☐☐ Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	SÌ
☐☐ Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
	Altro:	NO
☐☐ Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
Altro:	NO	
☐☐ Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO

volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	NO
☐☐ Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	NP				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo NP = NON PERTINENTE					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastica e referente BES/DSA:

- pianificazione attività del GLI e convocazione dello stesso;
- definizione di una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe (e successiva compilazione della scheda di monitoraggio), quindi un confronto tra i Consigli di classe interessati e la referente, infine contatto con eventuali

esperti esterni ed elaborazione di strategie di intervento in collaborazione con le figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogo, ecc.)

Gruppo di lavoro per l'inclusione:

- rilevazione dei BES/DSA
- organizzazione di focus sui casi rilevati e sulle strategie
- monitoraggio del livello di inclusività della scuola
- relazione con i servizi sociosanitari territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio
- elaborazione del **Piano annuale dell'inclusione** basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie, dell'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Collegio dei docenti:

- approvazione del PAI
- adozione del PAI all'interno del POF
- promozione del coinvolgimento dei docenti curricolari nella politica dell'inclusione

Consigli di classe:

- estensione a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, anche in assenza di certificazione (ciò comporta la possibilità, per i Consigli di Classe, di adottare per tutti gli alunni portatori di BES, in analogia con quanto previsto dalla Legge 170/2010 per gli alunni con DSA, misure compensative e dispensative nonché progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, elaborando, in accordo con la famiglia, uno specifico PDP. Ciò anche in assenza di certificazione, facendo leva sulla corresponsabilità e sulla competenza professionale "pedagogica" del gruppo docente).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare protocolli di intesa e corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali e i disturbi specifici dell'apprendimento, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Ipotesi di percorsi formativi su:

- la normativa sui BES
- i DSA: dalla rilevazione alle strategie sistemi compensativi e dispensativi
- svantaggio socio-economico
- progetti educativi, didattici e metodologici speciali
- esempi di progetti per l'inclusione, con particolare riferimento al percorso didattico-educativo della scuola secondaria di secondo grado (e, nello specifico, al percorso dei Licei)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'obiettivo generale della **valutazione inclusiva** è che le politiche e le procedure

della valutazione scolastica siano a sostegno e a rinforzo dell'integrazione e della partecipazione di tutti gli alunni, comprendendo anche coloro che sono soggetti ad esclusione.

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo specifico di prevenire l'esclusione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni.
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione.
- Tutte le procedure di valutazione danno agli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza.
- I bisogni degli alunni con disagi temporanei o permanenti specifici vengono tenuti in considerazione nelle politiche adottate per la valutazione degli alunni.
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.

Strategie: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate, integrazione di strumenti compensativi e/o dispensativi, integrazione di software per la didattica a distanza, per quanti temporaneamente impossibilitati alla frequenza scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno

Si adotteranno le seguenti strategie:

- cooperative learning,
- tutoring,
- peer education.

Si prevede il coinvolgimento degli operatori specifici (eventualmente segnalati dalle stesse famiglie), dei C.T.S., dei C.I.M., delle A.S.L., dei mediatori culturali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- **corresponsabilità educativa della famiglia.**

La famiglia viene coinvolta in tutte le fasi, dalla rilevazione alla definizione di un piano personalizzato. Necessario un confronto ed una collaborazione costante tra scuola, famiglia e figure di riferimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Assumere le differenze e le diversità come categorie storico-culturali includendole all'interno della scuola, significa valorizzare processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, allo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative che si realizzi nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Funzioni strumentali
- Referenti DSA/BES, educazione alla salute e sportello psicologico
- Psicologo e/o psicoterapeuta
- Docenti con formazione pregressa

La scuola prevede di valorizzare le risorse anche attraverso la

partecipazione a reti di scuole.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Costante attenzione nell'orientamento in ingresso e nell'orientamento in uscita.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i docenti della scuola secondaria di primo grado, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola prevede attività di orientamento universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2015